



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 3 gennaio 2021 - n. 296

Ringraziare? Dopo tutto quello che è successo?

*Le parole del nostro vescovo Matteo,
positivo al Covid, al termine dell'anno 2020
per il "Te Deum" di fine anno
in San Petronio*

Ringraziare? Dopo tutto quello che è successo? Il nostro vittimismo porterebbe a lamentarci, a chiedere ragione e esigere soluzioni! Questa sera ringraziamo Dio per il tanto amore dimostrato nella pandemia. Non ci ha abbandonato nella prova e ci insegna ad affrontarla, vivendola con noi, insegnandoci che non c'è futuro per nessuno nel "si salvi chi può" e trasformandola in opportunità di bene. Conservo negli occhi e nel cuore la gioia e la consolazione contemplata nella processione di rientro della sacra immagine della Vergine di San Luca, che ha attraversato le strade della nostra città. Maria ci portava Gesù.

Stasera non posso essere presente. Sono positivo al COVID. Sono isolato. Capisco quanto è importante che l'isolamento non si trasformi mai e per nessuno in solitudine e quanto sono importanti i legami di amicizia, il sentirsi parte di una comunità. La solitudine toglie, proprio come il virus, il gusto delle cose, l'olfatto che fa sentire il profumo dell'amicizia, spegne tutti i sensi della vita!



Combattiamo la solitudine, con l'arma che Dio ci ha affidato: l'amore.

Ringraziamo Dio perché mai come in questi mesi abbiamo capito il suo amore che non vuole lasciare solo nessuno e ha riavvicinato tanti che lo cercano. Desidero che possano incontrare Comunità accoglienti con le quali camminare per scoprire insieme la presenza di Gesù pellegrino che diventa ospite dei nostri cuori.

Ci siamo chiesti: dov'era Dio? Dio era nelle corsie dei nostri ospedali, nelle nostre case piene di paura, a fare compagnia ai nostri cari quando noi non potevamo essergli vicino, accanto a noi nelle strade buie dello sconforto. Dio non è un idolo, un incomprensibile potere da convincere o un indefinita e neutra entità con cui rapportarsi. Dio è un Padre innamorato che manda il Figlio per generarci a figli, perché non siamo orfani perduti nel non senso.

Ringrazio per il suo amore che è sceso nei nostri cuori curando le ferite profonde del cuore, nelle povertà che si spalancano come un baratro e cambiano la vita ordinaria. Che poteva fare di più se non darci una prova così grande del suo amore? Lui non è rimasto a riva a dirigere il traffico, a dare buoni consigli, ad approfittarsi della situazione per mostrare la sua forza o a guardare giudicando le nostre reazioni.

Lui è salito sulla barca con noi per affrontare questa e tutte le tempeste, per aiutarci ad affrontarle e ad avere speranza. In tante pandemie dovremmo chiederci: ma dov'è l'uomo e dove è finita l'umanità?

Le difficoltà vissute chiedono coscienza e determinazione perché non passino invano. Ci invitano a cambiare, per evitare il rischio di essere mediocri conservatori del nostro presente. La pandemia è proprio l'analogia

Lotteria della Terra Santa

**Per acquistare i biglietti ancora disponibili (5 €)
chiedere al parroco (340.9307456)**

**Estrazione dei tre numeri vincenti
il giorno dell'Epifania (mercoledì 6 gennaio)**

(sul piazzale, dopo la Messa delle 11,30)

I tre premi consistono in prodotti dell'artigianato palestinese

della lotta della luce contro le tenebre. Non si vince in un momento e chiede di amare per non farsi sorprendere dal male, per non illudersi e poi scivolare nella rassegnazione, perché ci si salva solo tutti insieme.

La pandemia genera paura e incoscienza. Sconfigge la paura e apre gli occhi alla storia chi sa che c'è una casa in cielo e chi pensa al suo futuro seminando sulla terra il seme dell'amore. Desiderio del cielo e di una terra piena di amore sono molto collegati! Sappiamo che al termine dei nostri giorni – sempre così pochi! – quello che ci portiamo con noi, in cielo e sulla terra, è sempre solo quello che lasciamo, l'amore che abbiamo donato.

Come guardare al futuro? E' necessario un clima di dialogo, come quello che dopo la guerra ispirò la Costituzione del nostro paese, perché possiamo fidare nelle istituzioni che ci rappresentano e che siamo anche noi.

Non opportunismi, convenienze individuali, ma senso della storia, di essere una comunità di destino, dono di sé, serietà. Non tutti uguali ma tutti fratelli. In giorni così decisivi dobbiamo essere decisi al bene di tutti, perché abbiamo capito che le scelte individuali che possono apparire private di ciascuno hanno in realtà sempre una conseguenza pubblica su tutti e viceversa.

I prossimi mesi condizioneranno il futuro dei nostri figli. Questo chiede di trovare il meglio di noi stessi per superare calcoli e ideologismi e perché il Vangelo ispiri le scelte per difendere la sacralità di ogni persona e dare tanta speranza per il futuro. L'amore ci riempie di passione per costruire una casa solida per tutti.

Per questo non possiamo rimandare o lasciare le cose a metà, come spesso il narcisismo porta a fare. Ci sono tante cose da cambiare! Nel nostro cuore. Davanti alle sfide è insopportabile l'impreparazione, la speculazione, il pressapochismo, il piccolo e vile interesse, la corruzione.

Dobbiamo cambiare quello che non va bene, curare quello che è malato o prevedere i problemi e non ragionare solo nell'emergenza, come ad esempio l'impatto dei licenziamenti e dei fallimenti, dare dignità di lavoro e fare sì che ogni lavoro sia regolarizzato e stabile, scegliere un sistema di acco-

glienza che garantisca futuro a chi viene e a chi accoglie, cercare quello che protegge la fragilità degli anziani perché restino nel luogo più protettivo che è la casa. Anche questo è amore.

Guardando la città degli uomini e la tante sofferenze che la attraversano e che in essa si nascondono, ringrazio per le straordinarie capacità di amore e di donazione di sé che abbiamo visto in questi mesi difficili. Vogliamo che la Chiesa sia madre premurosa, vicina, accogliente, coraggiosa, forte.

La Chiesa è madre di tutti ed insegna ad amare Dio e il prossimo, a pregare e ad essere solidali. Nessuno sia solo e trovi sempre qualcuno che abbia voglia, senza che sia richiesto, di fare un brindisi con lui!

Anche questo anno vorrei chiedere un impegno che ci aiuti a vivere bene tutto l'anno. Ce lo ha indicato Papa Francesco: la gentilezza. Cambia tutto se c'è! Non è condizionata dalla reciprocità, disarmata l'aggressività, orienta nella confusione, apre i cuori agli incerti, rincuora i fragili.

Ci sono persone che scelgono la gentilezza e "diventano stelle in mezzo all'oscurità". E' il modo per fare sentire a casa, importanti, per trasmettere calore al prossimo, per liberare dalle ossessioni che la solitudine genera nei cuori delle persone. Dio è gentile con noi e ci aiuta ad esserlo e tutti possiamo esserlo. Abbiamo tanto da costruire, abbiamo voglia di futuro, di figli perché questi ci danno la passione per costruire una casa per tutti. Questa è la volontà di Dio.

Guidaci Tu, "luce gentile" nel buio delle tenebre, speranza dei nostri giorni, amore che non finisce. Grazie Dio, la tua gioia è la nostra forza.

Al vescovo Matteo l'augurio di tutta la nostra comunità parrocchiale di una pronta e completa guarigione e la nostra costante preghiera!



Il vescovo Matteo in san Petronio per il Te Deum del 2015

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

6

MERCOLEDÌ

EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo delle Messe: ore 8,30 - 10 - 11,30 - 18,30

Dopo la Messa delle 11,30, sul sagrato estrazione dei premi della **“LOTTERIA PER LA TERRA SANTA”**

8

VENERDÌ

Ora di adorazione eucaristica con riflessione guidata a partire dalle ore 17,30

In sostituzione dell'“Ora di adorazione” abituale
per il *Primo Venerdì del Mese*

Vuoi compiere un gesto di concreta solidarietà natalizia?...

Contribuisci alla gestione di
“Casa Maia”...
la casa d'accoglienza
della nostra parrocchia...!

Contribuire alla sostenibilità di *Casa Maia* è semplice: offrendo il vostro aiuto attraverso una donazione nelle mani del Parroco, oppure tramite bonifico

IBAN

IT59G0306909606100000167909

intestato ad
Associazione

Il Portico di San Giuseppe ONLUS,
oppure tramite versamento online

con carta di credito o Paypal, sul sito
<https://www.porticosangiuseppe.it/donazioni>

(le donazioni effettuate online
o con bonifico sono fiscalmente detraibili).

**Il 5x1000 alle
iniziative della
Parrocchia
di San Giuseppe**

il portico di
San Giuseppe

Ricordiamo la possibilità di destinare, per chi lo desidera, il 5x1000 alle attività caritative della Parrocchia, attraverso l'associazione **“Il Portico di San Giuseppe ONLUS”**.

E' sufficiente indicare nella propria dichiarazione (o segnalare al Commercialista o al CAF) il codice fiscale:

91412410374



ORARI DI APERTURA
SABATO: 9.00-11.00
DOMENICA: 9.45-12.30

Parrocchia di San Giuseppe Spso,
via Bellinzona 6, 40135 Bologna
caritas@parrocchiasangiuseppepsso.it



1 GENNAIO 2021 6° MARCIA DELLA

BOLOGNA PACE

(*) DIRETTA STREAMING ore 15.00 E DELL'ACCOGLIENZA

Per chi non ha potuto seguire in diretta la *Marcia della Pace* 2021, trasmessa in diretta su YouTube, ricordo che è possibile riviverla accedendo a questo link: <https://www.youtube.com/channel/UC0yTEDCUR1M4hNvRD-vOO8BA/featured>

“Anno di San Giuseppe”

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

“O san Giuseppe, patrono universale della Chiesa, che in modo silenzioso ti sei preso cura del bambino Gesù e di sua Madre, prenditi ancora cura della Chiesa che sta soffrendo perché vede i suoi figli minacciati e angosciati per l’epidemia che ha colpito l’umanità intera.

O san Giuseppe, tu che hai saputo essere l’uomo giusto che cerca sempre di agire secondo la volontà del Padre, aiuta i Governanti delle nazioni a prendere decisioni giuste e sagge e i Pastori della Chiesa a discernere in quest’ora difficile quello che è il bene profondo dei fedeli.

O san Giuseppe, tu che hai vissuto in modo operoso la tua missione, sii accanto a quanti oggi stanno rischiando la vita per prendersi cura degli ammalati, per alleviare le sofferenze dei propri fratelli, per garantire i servizi essenziali alla società.

O san Giuseppe, tu che hai potuto concludere la tua esistenza terrena confortato dalla presenza di Gesù e Maria, tieni per mano coloro che in questi giorni muoiono soli e fa loro sentire il conforto di una presenza amica, e conduci, per la grazia e la misericordia di Gesù, al termine del pellegrinaggio terreno, alla pienezza della vita nella Gerusalemme del cielo”.

[Preghiera recitata nella nostra chiesa alla fine dell’anno 2020]

Volontari per il “Comitato San Giuseppe”

Rinnoviamo l’invito a dare la propria adesione (con mail al parroco) al gruppo di persone con il quale, anche per desiderio del Rettore del Santuario, p. Ivano Puccetti, organizzare insieme questo anno dedicato a San Giuseppe, nei suoi vari aspetti pastorali, culturali e di animazione comunitaria. Questo per iniziare al più presto a definire le iniziative e a collocarle nel calendario parrocchiale. Grazie a coloro che già hanno dato la propria disponibilità.

Ritrovata un’antica pianta del Santuario

Il ritrovamento fortuito, nei mesi scorsi, presso una famiglia della parrocchia, di un’antica pianta della chiesa-santuario dedicato a san Giuseppe, risalente all’epoca della sua ricostruzione (1841-44), ha rinnovato l’interesse per il nostro Santuario proprio nella sua costruzione architettonico-edilizia. La pianta è particolarmente interessante perché documenta un “secondo progetto di riduzione della chiesa”, dove vengono evidenziate le strutture della chiesa da conservare, quelle da abbattere e quelle da costruire di nuovo. Anche questo piccolo elemento “storico” ci può dare lo spunto per una rinnovata attenzione al nostro Santuario bisognoso di qualche “rivisitazione” estetico-funzionale.

